



OGGI	12,00 Sport notizie Raitre	18,40 Sportsera Raidue
	16,00 Atletica. 4° Gran Gala della Versilia Raitre	20,00 Rai sport tre Raitre
	16,30 Basket. Italia-Jugoslavia Raitre	21,00 Calcio. Champ. League: Inter-Helsingborgs Raidue
	16,50 Ciclismo. Limone P.-S. Anna di Vinadio Raitre	23,00 Tg sportivo Tmc2
	17,30 Calcio. Juventus A-Juventus B Italia1	23,10 Sport magazine Tmc2



Udinese, eroica, in Coppa Uefa

UDINE. Udinese eroica. Nella finale Intertoto, supera in dieci per 4-2 il Sigma Olomouc (2-2 all'andata) e raggiunge Parma, Roma e Fiorentina in Coppa Uefa. Girandola di emozioni al «Friuli»: ceki avanti con Hapal al 44' pt; nella ripresa, finale palpitante: pareggio di Muzzi al 42', stoccata di Mucha al 43', espulso Muzzi, autogol di Ujfalusi al 47'. Nei supplementari, rete-sorpasso di Sosa, traversa del Sigma, saggio di Margiotta. Intanto Roberto Baggio (foto) non riesce a trovare un'intesa economica con Puzzo.

Preliminari di Champions League: il Milan vince anche nella tana della Dinamo e si qualifica in carrozza

Schevchenko, sempre lui

Con un'altra doppietta salva Zac

Roberto Condi
inviato a ZAGABRIA

Alle sette e mezzo della sera, un'ora prima della partita, il tabellone del «Maksimir» si accende traducendo in lettere e cifre il sogno croato: «Nk Dinamo 2-Milan Ac 0». I temibili Bad Blue Boys, dalla curva opposta, esultano come se la qualificazione fosse davvero cosa già fatta. Purtroppo per loro, invece, in Champions League ci giocherà il Diavolo rossoneri: temeva di scottarsi nel forno di Zagabria, ne è uscito da trionfatore, molto meglio che all'andata. Ha sudato per 8' esatti, tra il 10' e il 18' del primo tempo. Poi ha preso in mano la situazione: sette nitide palle-gol create tra il 19' e il 43' e due reti firmate, tanto per cambiare, da Andrij Shevchenko, il SalvaZac. Dinamo esaurita ed eliminata ben prima dell'intervallo. L'incubo estivo che svanisce, cancellato da una prova gagliarda, autorevole, da Milan cinico e spietato nell'approffittare delle debolezze altrui ma anche forte di suo: centrocampo aggressivo, Albertini lucido e ispirato, Shevchenko e Comandini (al debutto da titolare) che si cercano e si trovano sovente. Cerca cerca, riusciamo a trovare un solo pelino nell'uovo: qualche licenza di troppo in difesa (due volte, in partenza, ci ha pensato Abbiati).

Dunque, Zaccheroni tira il fiato (almeno fino al prossimo scivolone). Respira anche Adriano Galliani, che può così mettere in bilancio i miliardi della Champions League. L'amministratore delegato è arrivato ieri nel primo pomeriggio direttamente dalla Sardegna. Pranzo con la moglie di Boban a fare i doveri di casa; la visita di rito alla splendida cattedrale zagabrese, magari per chiedere un aiuto superiore, fianco a fianco con un drappello di «Bad Blue Boys» anche loro evidentemente in cerca di grazie. Infine, con al fianco figlio, fidanzata e i tre esclusi di superfluo (Boban, Bierhoff e Leonardo), la serata di passione nella tribuna del «Maksimir». Col telefonino acceso, pronto a ricevere le chiamate del presidente.

Fortunatamente, Berlusconi non ha dovuto farsi sentire: la sofferenza è durata fino all'1-0 di Sheva, ovvero 23'. Non c'è stato bisogno di chiamate d'emergenza, di decidere rivoluzioni al volo. Il Milan resta nell'Europa che conta, Zac si tiene la sua panchina. Per centrare il primo obiettivo (minimo della stagione, il romagnolo ha puntato su gente che di recente

Autoritaria esibizione dei rossoneri che hanno sofferto soltanto per 8' Ancora decisivo l'attaccante ucraino Di José Mari la rete del trionfo

con l'Europa ha avuto il feeling migliore: dai quattro Under 21 dell'«olimpica» campione continentale (Abbiati, Gattuso, Coco e Comandini), ai due veterani Maldini e Albertini, in campo nella finale persa di Euro 2000.

Per difendere il 3-1 dell'andata, Zac ha optato per il Milan più affidabile dal lato fisico (fuori tutti gli acciaccati, tranne l'indispensabile Albertini) e pronto al sacrificio. Squadra corta, votata a pressare i portatori di palla e a far partire il contropiede. I rossoneri sono riusciti a non far giocare la Dinamo per 10'. Poi hanno accusato l'unico passaggio a vuoto della serata, neutralizzato da Abbiati: il portiere al 10' è uscito coi piedi su Balaban, sfuggito a Chamot, e all'11' ha respinto il tiro di Cvitanovic, scattato a destra in probabile fuorigioco.

Il Milan ha barcollato per un'altra manciata di minuti, con Coco che sulla destra dell'attacco croato faticava a imbrigliare lo sgu-

sciente Mikic. Ma, dal 19' in avanti, la differenza di tecnica e di esperienza è venuta tutta fuori e non c'è stata più gara. Prima della punizione-gol di Shevchenko (23'), abbiamo visto Comandini mettere fuori di poco una «torre» di José Mari e poi lo stesso spagnolo sparare incredibilmente out il tap-in su una punizione di Albertini respinta da Butina. Poi, ancora una traversa di Shevchenko squagliato da Comandini (30') e, sul corner seguente, Coco che ci ha provato invano prima di testa e poi di piatto destro da 4 metri. Il colpo del ko è stato ancora dell'ucraino (43'): controllo di palla in area spalle alle porta e, in mezza girata, 4° gol personale alla Dinamo.

Partita strafinita, anche perché l'«dopo Agic si fa sbattere fuori per doppia ammonizione. La ripresa, comprensibilmente, sarebbe del tutto insignificante se non vi fosse stato da registrare tre eventi rarissimi: le invasioni solitarie di due

D. ZAGABRIA (4-4-2)	MILAN (3-4-3)
BUTINA 6,5	ABBIATI 7
BISKAN 6	CHAMOT 6,5
TOKIC 5	COSTACURTA 6,5
(16' s.t. Pilipovic) s.v.	(24' s.t. Roche Junior) s.v.
SEDOŠKI 5	MALDINI 6,5
AGIC 4	GURY 6
MIKIC 6,5	(34' s.t. Sergejeh) s.v.
PAVLOVIC 5	ALBERTINI 7
MUJICIN 5,5	GATTUSO 6,5
(7' s.t. Bazina) s.v.	COCO 6,5
SABIC 5	JOSÉ MARI 6,5
BALABAN 5	(13' s.t. Ambrosini) s.v.
(23' s.t. Sokolaj) s.v.	COMANDINI 6,5
CVITANOVIC 4,5	SHEVCHENKO 7,5
ALL VLAK 5	ALL ZACCHERONI 7

Arbitro: ANSILATEGUI ROCA (Spa) 5,5
Reti: p.t. 23' Shevchenko; 43' Shevchenko, s.t. 11' José Mari
Ammoniti: Tokic, Agic, José Mari, Mikic
Espulsi: p.t. 44' Agic
Spettatori: 32 mila

«Bad Blue Boys» ubriachi persi (6' e 41') e un gol di José Mari, servito su un piatto d'oro da un Coco involatosi sulla sinistra (11'). E adesso, la Champions League, quella vera. Con Zac al suo posto, con un Milan che cresce e che al sorteggio di venerdì a Montecarlo chiede magari di ritrovare il Galatasaray. C'è un brutto schiaffone datato 3 novembre '99 da restituire.



Da Maldini a Coco tutti hanno giocato per l'allenatore. Nessun bisogno di Berlusconi... A centrocampo Albertini ispirato

Andrij Shevchenko, 4 gol in due partite alla Dinamo. In alto, Alberto Zaccheroni

RISULTATI E PROGRAMMA

Risultati e marcatori delle partite di ieri (in neretto le qualificative, tra parentesi i punteggi dell'andata): Slavia Praga (Cec)-Shakhtior Donetsk (Ucr) 0-2, gol di Vorobiev e Atekin (andata 0-1); Amburgo (Ger)-Brendby (Dan) 0-0 (2-0); Dinamo Zagabria (Crol)-Milan 0-3, doppietta di Shevchenko e gol di José Mari (1-3); Galatasaray (Tur)-San Gallo (Svi) 2-2, Amoah, Gane e doppietta del portoghese Jardel (2-1).
Le partite di oggi: Sparta Praga (Cec)-Zimbru Chisinau (Mol) (1-0); Rangers Glasgow (Sco)-Herfølge (Dan) (3-0); Feyenoord (Ola)-Sturm Graz (Aut) (1-2); Stella Rossa (Jug)-Dinamo Kiev (Ucr) (0-0); Lokomotiv Mosca (Rus)-Besiktas (Tur) (0-3); Olympique Lionne (Fra)-Inter Bratislava (Slk) (2-1); Monaco 1860 (Ger)-Leeds (Ing) (1-2); Rosenborg (Nor)-Dunaferr (Ung) (2-2); Porto (Por)-Anderlecht (Bel) (0-1); Inter-Helsingborgs (Sve) (0-1); Panathinaikos (Gre)-Polonia Varsavia (Pol) (2-2); Valencia (Spa)-Tirool Innsbruck (Aut) (0-0).
Il sorteggio della prima fase a gironi è previsto per venerdì a Montecarlo (nell'urna anche le altre italiane Lazio e Juventus). In serata (20.45) finale di Supercoppa europea fra Real Madrid e Galatasaray. [r. con.]



José Mari in azione: l'attaccante spagnolo del Milan ha siglato il terzo gol

Il tecnico: «Prova di forza»

Mille agenti mobilitati, nessun incidente

ZAGABRIA. Alberto Zaccheroni, alla fine, manifesta freddezza ma la gioia, in casa rossoneri, è naturalmente molto grande. Il tecnico milanista (che dopo il match è rientrato in auto a Cesenatico in compagnia del figlio) sembra voler rimarcare con il solito puntiglio come la sua squadra sia stata sempre d'alto livello e gli elogi non vadano limitati ai due match con la Dinamo. «Siamo andati bene anche altre volte - osserva dunque Zac - anche se in questa occasione abbiamo dato particolare prova di forza, coraggio e solidità. Ci tenevo molto a entrare in Champions League soprattutto per riscattare l'infelice estromissione dell'anno scorso».

Mandare in tribuna Leonardo, Bierhoff e Boban ha avuto un bel coraggio. «Se fossero stati bene li avrei utilizzati. Ma questa era la serata dei giovani che, insieme alla vecchia guardia, si sono fatti valere. Adesso è più tranquillo? «Esattamente come prima».

Fortunatamente i temuti incidenti non ci sono stati. Mille agenti erano stati mobilitati a pattugliare tutta la città, altrettanti erano pronti a intervenire in caso di emergenza. Dopo i tafferugli causati due settimane fa a Milano dai «Bad Blue Boys», la polizia croata ha fatto le cose molto sul serio. A posteriori, si può dire che forse non c'era nemmeno bisogno di

un tale spiegamento di forze: i tifosi milanesi, fittando il rischio della trasferta, l'hanno disertata. Sulle tribune del «Maksimir» erano non più di 200, arrivati nel tardo pomeriggio con tre pullman e qualche auto privata, che la «Policija», per evitare rischi, non ha nemmeno fatto entrare in centro città. Tutto tranquillo, dunque.

L'unico problema si è verificato in mattinata con il fermo di 4 «BBB» che viaggiavano sul treno Karlovac-Zagabria e che hanno rotto un finestrino. Sono stati rilasciati poche ore dopo. Fermati anche altri 5 tifosi della Dinamo che avevano alzato un po' troppo il gomito. [r. con.]

CONTRO L'HELSINGBORG I NERAZZURRI DEVONO SEGNARE DUE GOL SENZA SUBIRNE

L'Inter e Lippi si giocano stagione e panchina

Ma l'allenatore è sicuro di vincere, non ha nemmeno scelto i rigoristi

sfida
Nino Sormani

MILANO
C siamo. Qui è Rodi, qui bisogna saltare. L'Inter riceve gli svedesi dell'Helsingborgs, dai quali venne liquidata, all'andata, per 1-0. Le servono due gol, senza subirne. In palio, i paradisi miliardari della Champions League. Incurante del pericolo, Marcello Lippi dispensa fiducia e serenità, convinto di recuperare lo scarto. La Champions è sempre stata nel suo cuore, sin da quando ne lucidava il fresco mito alla testa della Juventus, tre finali consecutive, un trionfo (con l'Ajax, nel 1996).
Se l'Inter rischia l'eliminazione, l'allenatore rischia il posto. Massimo Moratti non è più disposto a tollerare incidenti di percor-

so. Gliene ha già perdonati troppo. «La squadra è serena - spinga Lippi - e ha trovato la giusta concentrazione nonostante le pressioni esterne, non poche e non trascurabili. Se dall'esterno si mette in dubbio, addirittura, la fiducia del gruppo, figuriamoci che allegria, all'interno, soprattutto fra i giovani». Frecciata a parte, Lippi illustra i motivi del suo ragionevole ottimismo: «Rispetto alla partita in Svezia, abbiamo nelle gambe due settimane di lavoro. Non solo: i nuovi hanno già pagato quella che chiamo «la tassa del battesimo». Sul piano emotivo, non dovrebbero esserci problemi». «Inoltre - assicura il tecnico - a spingerci verso il successo e la qualificazione ci saranno il nostro pubblico e la ferrea volontà di conquistare l'accesso alla Champions League, un traguardo che darà un senso alla nostra stagione, nel bene o nel males».

E' così sicuro e così fiducioso, Lippi, da confessare di non aver neppure allertato e scremato i rigoristi nel caso in cui si andasse alla lotteria dei penalty. «Questa gara è come una finale anticipata ad agosto e siamo certi di superarla. Come? «L'importante è segnare. Come, non mi interessa: su punizione, su rimpallo, su autogol, tutto fa brodo. Purché si vinca».

Capitolio formazione. In attacco, Lippi si affida ad Hakan Sukur, «che ha tanta esperienza internazionale», al suo esordio a San Siro al pari di Robbie Keane e di altri. Il turco confessa di essere molto emozionato e, al pari del tecnico, si rivolge al popolo interista affinché lo sorregga. I tifosi hanno afferrato la gravità del momento. Sono già stati venduti 23.000 biglietti, per un incasso superiore al miliardo. «Gli svedesi si chiuderanno in difesa - dice l'attaccante turco - non sarà faci-

le snidarli. Dovremo avere pazienza: e con noi, il pubblico».

Come l'Inter, anche l'Helsingborgs nasconde la formazione. Dovrebbe comunque schierarsi secondo il più ortodosso dei 4-5-1, lasciando in avanscoperta il solo brasiliano Santos, autore di una brillante doppietta sabato scorso, nella sfida con il Göteborg.

Nella storia delle coppe europee, è la decima volta che l'Inter si accinge a ribaltare lo 0-1 dell'andata. L'impresa è riuscita in cinque occasioni: mai, però, in Coppa dei Campioni: il Real Madrid nel 1966 e il Malmoe nel 1989 le furono fatali. Michele Serena, in compenso, è l'unico interista ad aver già eliminato l'Helsingborgs: con il Parma, la scorsa stagione in Uefa (1-0, 3-1). Oggi, intanto, arriva Vampeta. La società nerazzurra pagherà 30 miliardi in tre rate ai Corinthians.

RAIDUE ORE 21

Inter (4-4-2)	Helsingborgs (4-5-1)
1 FREY	ANDERSSON S. 1
13 SIMIC	NILSSON R. 4
2 CORDOBA	NILSSON O. 3
5 BLANC	MATOVAC 5
6 SERENA	LINDBERG 19
15 CAUET	ANDERSSON C. 23
7 JUGOVIC	JANSSON 7
10 SEEDORF	JOHANSEN 18
11 PIRO	HANSSON 17
20 RECOBA	WAHLSTEDT 11
54 HAKAN SUKUR	SANTOS 9

Arbitro: HRINAK (Slovacchia)
22 BALLOTTA LARSSON 22
17 DOMORAUD WEISFELT 2
21 FERRARI SANDBERG 16
3 MACELLARI LINDSTROM 15
2 BROCCCHI WALLINDER 12
7 KEANE PRICA 20
18 ZAMORANO EKENBERG 21
AIL: LIPPI AIL: BERGSTRAND
ANDATA: 0-1

RTL 102.5
ANGELO BAIGUINI
IN
"W L'ITALIA"
LA PAROLA PASSA AGLI ASCOLTATORI!

11.00 - 13.00 DA LUNEDI A SABATO